

Risposte scritte ad interrogazioni.

INDICE.

	Pag.
ABOZZI ed altri: Agevolazioni fiscali per le provincie meridionali e le isole	10398
BELTRAMI: Cambio ai militari nella zona di guerra	10398
CAROTI: Sussidi ai congiunti dei militari (Bagno a Ripoli)	10398
CERMENATI: Nuova stazione di Milano	10399
CIRIANI: Sussidi per strade comunali obbligatorie	10399
FORNARI: Libera uscita agli ufficiali degenti negli ospedali di Roma.	10400
MALCANGI: Provvedimenti per la moglie di un sergente disperso.	10400
MEDA: Accordo fra l'Italia e la Francia relativo ai renitenti e disertori	10400
— Volontariato	10400
MEDICI DEL VASCHELLO: Brevetti Galletti	10401
MORELLI-GUALTIEROTTI: Ufficiali dei corpi amministrativi	10402
MORISANI: Militari inabili alle fatiche di guerra.	10402
PIETRIBONI: Ufficiali giudiziari richiamati	10402
SCALORI: Ufficiali veterinari di complemento.	10403
SIPARI: Indennità di disagiata residenza (ufficiali giudiziari).	10403
VINAI: Personale della giustizia militare.	10404

Abozzi ed altri. — *Al ministro delle finanze.* — « Per sapere se creda opportuno di prorogare per altri dieci anni le disposizioni degli articoli 3 e 4 della legge 15 luglio 1906, n. 383, riguardanti l'esonero dalle imposte dei nuovi opifici industriali che sorgono nelle provincie del Mezzogiorno e delle isole ».

RISPOSTA. — « I voti manifestati da parecchi enti ed associazioni economiche e commerciali, perchè siano prorogate le agevolazioni fiscali che gli articoli 3 e 4 della legge 15 luglio 1906, n. 383, sanciscono a favore delle provincie meridionali e delle isole sono stati già benevolmente esaminati ».

« Assicuro pertanto gli onorevoli interroganti che il Ministero sta ora vedendo se ed entro quali limiti la proroga suddetta possa essere accordata, con riguardo ai legittimi interessi della finanza, e che è intendimento del Ministero stesso di prendere una decisione al più presto possibile.

« *Il sottosegretario di Stato*
« **BASLINI** ».

Beltrami. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non intenda dare disposizioni, per le quali sia consentito il cambio

ai militari i quali, come il 15° battaglione di milizia territoriale, trovasi, da troppo lungo tempo, al fronte della zona di guerra »

RISPOSTA. — « In armonia con le dichiarazioni che furono fatte alla Camera dal Capo del Governo nella tornata del 4 marzo ultimo scorso, a proposito di una interpellanza dell'onorevole Giacomo Ferri, non posso entrare nel merito della questione posta dall'onorevole interrogante perchè, essendo attinente alle operazioni militari, essa è di esclusiva competenza e responsabilità del Comando supremo.

« *Il ministro*
« **MORRONE** ».

Caroti. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se egli sia a conoscenza, e quali provvedimenti intenda prendere al riguardo dei gravi abusi commessi dalla Commissione comunale del Bagno a Ripoli (Firenze) nell'assegnazione dei sussidi di Stato ai congiunti di militari trattenuti o richiamati alle armi ».

RISPOSTA. — « A senso delle vigenti disposizioni è consentita la concessione del soccorso giornaliero alle famiglie dei militari richiamati o trattenuti alle armi quando versino in condizioni di assoluto bisogno e vengano a trovarsi per effetto dell'allontanamento dei richiamati stessi, prive di tutti o della maggior parte dei mezzi di sussistenza.

« Come è noto, l'apprezzamento delle condizioni di bisogno è lasciato alle Commissioni comunali che, anche per la loro composizione, appaiono bene adatte all'importante e delicato loro compito. Contro le deliberazioni delle Commissioni stesse è ammesso il ricorso ai Comandi di divisione, che giudicano in modo definitivo ed inappellabile.

« Per evitare possibili abusi, il Ministero si è riservato soltanto la facoltà di non ammettere a rimborso le somme che risultassero erogate a famiglie non trovantesi nelle prescritte condizioni.

« Ciò premesso, è evidente che, dato il modo come è organizzato il servizio del soccorso giornaliero, il Ministero non poteva essere già in possesso degli elementi necessari per poter rispondere esaurientemente alla interrogazione. Perciò si è rivolto al Comando della divisione militare territoriale di Firenze, nella cui giurisdizione trovavasi il comune di Bagni a Ripoli, e al prefetto della provincia di Firenze, alle due